



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 7 • DÉCEMBRE 2013

32^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

XVI CONGRÈS CONFÉDÉRAL - 13 ET 14 DÉCEMBRE 2013 - CHÂTILLON

EDITORIALE

Un 2014 irto di ostacoli e la ripresa è ancora lontana



GUIDO CORNIOLO

Il Presidente del Consiglio, l'onorevole Letta, ha recentemente dichiarato: "Nel 2014 giocheremo all'attacco". Sicuramente è una buona notizia, visto che, fino ad oggi, la politica italiana si è occupata di tutt'altro che del bene del paese e dei suoi cittadini, perdendo tempo in bisticci personali. 41,2% è il numero pesante della disoccupazione giovanile dell'Italia,

toccato nel mese di ottobre 2013, che tutti dovremmo segnarcene sul nostro taccuino del "fare e dell'agire", di renziana citazione, (Renzi, nuovo Segretario del PD, lo vedremo alla prova dei fatti nei prossimi mesi), a monito delle nostre azioni quotidiane.

La nostra economia è ferma, i consumi stagnano. Basta vedere i dati dell'inflazione che sono negativi, la crisi che ha eroso pesantemente il potere di acquisto dei salari (vedi il pubblico impiego che da quasi cinque anni non rinnova i suoi contratti). La nostra ripresa è ferma al "palo", senza idee per farci ripartire e il lavoro non si trova.

Il dato più impressionante riguarda i giovani sfiduciati (ormai non più tanto giovani) e gli *over* cinquanta espulsi dal mercato del lavoro, che il lavoro non lo cercano nemmeno più. Sono quasi due milioni. Grazie al "bonus giovani" proposto dal Governo Letta,

SEGUE A PAGINA 2

Pour l'emploi, la solidarité et notre autonomie



La platea dei delegati SAVT al XVI Congresso Confederale di Châtillon

Il Sindacato Autonoma Valdostano dei "Travailleurs", SAVT, dopo un lungo percorso di incontri congressuali di categoria, iniziati nel mese di settembre scorso, che hanno visto la partecipazione diretta, nelle oltre settanta assemblee, di più di duemila e cinquecento lavoratrici, lavoratori e pensionate/i valdostani del nostro sindacato, in rappresentanza di 8.500 iscritti, ha svolto il suo XVI Congresso Confederale a Châtillon, il 13 e 14 dicembre 2013 presso la Biblioteca comunale. Le parole chiave del Congresso Confederale sono state: "Pour l'emploi, la solidarité et notre autonomie".

A Châtillon erano presenti 211 delegati, eletti nei congressi di categoria, in rappresentanza di tutti gli iscritti.

Erano presenti al Congresso i rappresentanti della "Piattaforma dei Sindacati delle Nazioni senza Stato", tra cui i sardi, i corsi, i bretoni, i catalani e gli amici della ASGB Sud Tirolese.

Va rimarcato come la componente

del "Retraités Savt" superi di poco il 40% degli iscritti, un trend in controtendenza rispetto alle componenti dei sindacati confederali nazionali. Questo fa ben sperare per un sempre maggiore avvicinamento dei giovani lavoratori al nostro sindacato in un momento di così grave crisi economica e sociale.

Le donne delegate al Congresso Confederale erano presenti con oltre il trentacinque per cento. Un dato significativo dell'impegno femminile all'interno della Organizzazione SAVT che evidenzia la totale parità di diritti e di accessi agli incarichi direttivi sindacali. Il Congresso Confederale del 13 e 14 dicembre, dopo aver dibattuto e approvato la relazione del Segretario Generale, ha tracciato gli obiettivi di lotta e di lavoro per il prossimo quinquennio.

Il Congresso ha modificato, infatti, la durata del mandato da quattro a cinque anni. Ha eletto il nuovo Direttivo Confederale che guiderà il Sindacato dal 2014 al 2018. Nel-

la sua prima convocazione, prevista tra il dieci ed il diciassette gennaio 2014, il Direttivo Confederale, uscito dalle votazioni del Congresso, (vedi a lato i delegati eletti) avrà il compito di eleggere il nuovo Segretario Generale e la Segreteria Confederale, composta da otto membri, tra cui il Vice Segretario il Segretario Amministrativo e il Responsabile dei servizi del SAVT. Un impegno, quello congressuale, gravoso e complesso e molto articolato che ha consentito di dibattere (più di 30 gli interventi dei delegati in rappresentanza di tutte le categorie) le problematiche lavorative, sociali ed economiche per progettare e concertare con tutti gli attori sociali, nel medio periodo, uno sviluppo sostenibile e duraturo che risponda alle esigenze di tutta la comunità valdostana.

Un ringraziamento particolare a tutti i funzionari, segretari di categoria e a tutti gli iscritti per la qualificata partecipazione al Congresso.

I delegati eletti nel Direttivo Confederale al XVI Congresso Confederale

Albertinelli Claudio, Funzione Pubblica; **Apparenza Claudio**, Credito; **Barailler Gerardo**, Spettacolo-Casino; **Barailler Luigi**, Sanità; **Barbiero Sabrina**, Metalmeccanici Altre Industrie; **Barmaverain Roger**, Edilizia Pubblica; **Béthaz Bruno**, Spettacolo Rai; **Brédy Germano**, Alimentaristi; **Brédy Ingrid**, Funzione Pubblica; **Cerise Silvana**, Funzione Pubblica; **Chabod Sonia**, Funzione Pubblica; **Clos Emma**, Energia; **Consol Ivana**, Gomma Plastica; **Corniole Guido**, Funzione Pubblica; **Cortese Giuseppe**, Gomma Plastica; **Crétier Mauro**, Funzione Pubblica; **Dallou Bruno**, Terziario; **Dayné Teo**, Forestali; **Démé Alessia**, Scuola Materna; **Démé Dimitri**, Forestali; **Démé Sonya**, Funzione Pubblica; **Donzel Erika**, Terziario; **Enrietti Stefano**, Edilizia Privata; **Fonte Luciano**, Metalmeccanici-Cogne; **Impérial Luigino**, Pensionati; **Marietty Renata**, Sanità; **Montanelli Moira**, Trasporti Funivie; **Paganin Edy**, Metalmeccanici-Cogne; **Parrella Alessandro**, Spettacolo-Casino; **Pavoni Alessandro**, Trasporti; **Pelanda Alessandro**, Energia; **Piassot Daniela**, Scuola Media Inferiore; **Riblan Walter**, Pensionati; **Rollandin Giorgio**, Pensionati; **Roux Felice**, Pensionati; **Schiavon Paolo**, Alimentaristi; **Toppo Angelo**, Terziario; **Villot Vilma Marcella**, Scuola Elementare; **Vuillermin Vilma**, Metalmeccanici Altre Industrie; **Yeullaz Clea**, Scuola Media Superiore

SAVT-NATIONS SANS ÉTAT

Catalogna: un passo verso l'autodeterminazione

AURELI ARGEMI

Le mobilitazioni della società civile catalana, negli ultimi anni, hanno visto sempre, ad ogni evento, una partecipazione popolare stimata in più di un milione di persone, scese in piazza per rivendicare l'esercizio del diritto all'autodeterminazione del popolo catalano. Sembra finalmente che questo movimento abbia dato i suoi frutti: è di ieri la notizia che il Presidente del Governo autonomo della Catalogna, Artur Mas, accompagnato dai rappresentanti dei cinque partiti nazionalisti ed autonomisti parlamentari (che rappresentano quasi i due terzi dei deputati del Parlamento della Catalogna) ha informato i catalani e tutta la Spagna, attraverso i mezzi di comunicazione, che ha preso la decisione di convocare il popolo catalano a un referendum per esercitare il diritto all'autodeterminazione. La domanda che sarà sottoposta ai cittadini catalani avrà due possibili risposte: "Vuole che la Catalogna diventi uno Stato?", Sì o No. Nel caso che la risposta sia positiva: "Vuole che la Catalogna

diventi uno Stato indipendente?". Sì o No. Il presidente Mas ha spiegato che, in questo modo, tutti i cittadini hanno più possibilità di scelta. Lasciando sola la parola Stato, ogni cittadino catalano può immaginare le diverse forme di Stato esistenti, mentre se si aggiunge il termine indipendente si può rispondere nel senso voluto dalla grande maggioranza di quelli che sono scesi in piazza a manifestare. Il presidente Mas, cosa molto importante, ha indicato inoltre la data del referendum: il 9 di novembre del 2014. Una data simbolica. Sarà il venticinquesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino. Un fatto impensabile fino a pochi decenni fa, perché si trattava di una frontiera non solo politica, ma anche ideologica, protetta dalle armi più letali e sofisticate. Ma una dimostrazione che il popolo, sovrano, è più forte che qualsiasi muro e qualsiasi ostacolo politico. Va in questa direzione il caso dell'iniziativa intrapresa dai catalani, i quali rivendicano, sempre con atteggiamenti civili e democratici, l'esercizio di un diritto che appartiene a qualsiasi

popolo. Un diritto negato, però, dalle autorità dello Stato spagnolo, le quali hanno già detto, con inflessibile sicurezza, che impediranno che il referendum si svolga, perché c'è "il muro" della Costituzione spagnola e delle leggi in vigore che lo vietano e impediscono. Mancano ancora undici mesi prima di arrivare all'ora della "verità". Probabilmente saranno mesi di scontri, benché le autorità catalane abbiano già teso la mano a Madrid e chiedono dialogo e negoziati con il governo spagnolo, oggi chiuso completamente a tale richieste. Sarà interessante seguire le mosse politiche e mediatiche degli uni e degli altri. I sondaggi danno in questo momento la maggioranza per il sì allo Stato indipendente catalano.

I politici catalani sono consapevoli che è il popolo mobilitato che ha la forza per portare avanti questa difficile battaglia per i diritti all'autodeterminazione. Se i politici catalani hanno scelto di convocare il referendum è perché si sono sentiti coinvolti in ciò che il popolo ha espresso ed è deciso a continuare a esprimere fino alla vittoria finale.



*Lo Savt vo fi le pi dzen soué
de bon Tsalende
et Trèinadan!*

*Nos meilleurs vœux
Joyeux Noël
et Bonnes Fêtes*

*Il Savt vi augura
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*



SAVT-INFORME

DAL 1° GENNAIO 2014 IL TASSO D'INTERESSE LEGALE È DEL 1,00%



FELICE ROUX

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato il 12 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre 2013) ha stabilito la misura del tasso degli interessi legali nella percentuale dell'1%, a decorrere dal 1° gennaio 2014, rispetto al 2,5% precedentemente applicato. Il tasso d'interesse legale si basa sul rendimento medio annuo lordo dei titoli di stato e del tasso di inflazione registrato nell'anno. Nella tabella sottostante è rappresentata l'evoluzione degli interessi legali nel tempo:

DAL	AL	INTERESSE LEGALE
21 aprile 1942	15 dicembre 1990	5,0 %
16 dicembre 1990	31 dicembre 1996	10,0 %
1° gennaio 1997	31 dicembre 1998	5,0 %
1° gennaio 1999	31 dicembre 2000	2,5 %
1° gennaio 2001	31 dicembre 2001	3,5 %
1° gennaio 2002	31 dicembre 2003	3,0 %
1° gennaio 2004	31 dicembre 2007	2,5 %
1° gennaio 2008	31 dicembre 2009	3,0 %
1° gennaio 2010	31 dicembre 2010	1,00%
1° gennaio 2011	31 dicembre 2011	1,50%
1° gennaio 2012	31 dicembre 2013	2,50%
1° gennaio 2014		1,00%

Il tasso dell'interesse legale viene utilizzato in diversi casi. Ne citiamo alcuni: Sul deposito cauzionale, in caso di locazione di un immobile.

Per i contratti di locazione, in caso di non applicazione della cedolare secca, è prevista la riduzione dell'imposta di registro in percentuale pari alla metà del tasso di interesse legale, per il numero di annualità registrate.

Il tasso di interesse legale si applica anche sulle somme arretrate dovute ai lavoratori per eventuali crediti di lavoro da percepire insieme alla rivalutazione monetaria. Sulle diverse violazioni fiscali, sui rivedimenti operosi, sugli errori formali oltre alle sanzioni previste si applicano anche gli interessi legali.

IMPORTANTE: LETTERE INVIATE AI NOSTRI ISCRITTI

Tutti i nostri iscritti ed, in particolare, i Pensionati che hanno ricevuto o eventualmente riceveranno **lettere da parte di altri Patronati o Enti vari** che li invitano a telefonare e/o passare presso i loro uffici per problemi riguardanti la loro pensione, la posizione contributiva, il Modello 730, Unico, Ise o altre pratiche, sono pregati, onde evitare inutili perdite di tempo, di **telefonare o passare direttamente al SAVT** ed al nostro Patronato di Piazza Manzetti, 2 - 11100 AOSTA Tel. **0165 23 53 83**, o ai nostri patronati di Pont-Saint-Martin (Tel. 0125-804383) - Verrès (Tel. 0125-920425) Châtillon, (333-3547422) - Morgex (335-1225843)

SUITE DE LA PAGE 1 - Un 2014 irto di ostacoli e la ripresa è ancora lontana

forse si troverà un impiego per 15.000 giovani. È come riempire il mare con un secchiello.

La televisione ci propina la nascita dei mille club di "Forza Italia", i novemila gazebo del PD, ma credo che noi dovremmo riflettere sui numeri che sopra ho elencato.

Questi sono la vera faccia del paese e purtroppo, oggi, anche della nostra Regione, e questi numeri continueranno a crescere nel 2014.

Il Sindacato, il nostro Sindacato, deve sapere reagire a questa drammatica situazione a livello politico e sindacale. Cosa possiamo fare? Partiamo dalle politiche attive del lavoro, utilizziamo i fondi strutturali e le risorse pubbliche a disposizione, defiscalizziamo e incentiviamo le assunzioni dei disoccupati e sottoccupati, dei giovani, azzerando il costo del lavoro a carico del lavoratore e dell'azienda per un triennio. Proviamo, e non costa nulla, a premiare il merito e non la conoscenza politica e la raccomandazione. Autorizziamo tutti e tutto attraverso l'autocertificazione, facendo una piccola norma, che chi dichiara il falso è punito severamente (senza se, né ma), che chi evade coscientemente va in carcere o affidato ai servizi sociali. Smettiamola di litigare su tutto. Intac-

chiamo, ma per davvero, non solo con dichiarazioni di principio, le clientele e le rendite.

Pensiamo a nuovi progetti e ascoltiamo chi ha idee nuove ed innovative da proporci.

Combattiamo la crescente disparità economica tra i paesi ricchi e quelli poveri, tra chi ha accesso ai saperi e chi non possiede e non trova lavoro. I nuovi poveri sono oggi nel ceto medio e la crescente disuguaglianza è il problema principale della nostra crisi. Non siamo più capaci di ridistribuire equamente la ricchezza che produciamo, che finisce solo ad una piccola minoranza di cittadini. Un'economia che non crea lavoro porta i lavoratori alla disperazione, alla sfiducia e alimenta le spinte populiste e xenofobe. Produce rancore contro una Unione Europea che non è specchio dei popoli e delle comunità, ma delle multinazionali e dei loro interessi finanziari ed economici e degli interessi nazionali del paese più forte. Emile Chanoix ci ha insegnato che spesso sono i piccoli popoli che possono accendere la fiaccola per rischiare un cammino sociale che oggi sembriamo avere smarrito, nella ricerca di un benessere effimero e di una speculazione selvaggia che relega la persona umana ad

un ruolo comprimario e a merce da vendere o da allocare sul mercato del lavoro, dove i diritti, faticosamente conquistati in quasi un secolo di lotte, sono calpestati. Abbiamo globalizzato le produzioni e i consumi, ma non siamo stati capaci di esportare i diritti minimi del lavoro. Mario Deaglio, noto socio-economista, redattore della stampa, scriveva, pochi giorni orsono, che il paese Italia è caratterizzato da quattro dissesti intrecciati: il dissesto geologico (vedi recentemente quanto successo in Sardegna), il dissesto politico che sta facendo esplodere i partiti alterandone la struttura stessa, il dissesto sociale, evidenziato dalle manifestazioni recenti di Genova e Torino e dagli scioperi spontanei, il dissesto produttivo che rende praticamente impossibile per il paese poter riprendere a crescere. Io ne aggiungerei un altro e credo sia il più grave: il dissesto morale, ovvero la crisi di valori della nostra società ed in particolar modo della comunità.

Riprendiamoci il nostro futuro attraverso la solidarietà e malgrado tutti i nostri detrattori, mai come oggi c'è bisogno di "sindacato", luogo di democrazia e di partecipazione, aperto a tutti.

Guido Corniolo

XVI^È CONGRÈS CONFÉDÉRAL CONTRIBUTION AU DÉBAT DU CSIR-ALPES-ARC LÉMAN

Développement et compétitivité du système productif interrégional



La présidence du Congrès: de gauche Ms Toppo, Enrietti, Corniolo, Mme Chabod, M. Impérial, Mme Sordi, Ms Roux et Dallou

L'industrie, malgré les coups durs de la crise et les mutations conséquentes du tissu manufacturier, représente encore une partie importante de l'économie de nos Régions. Il nous faut donc avoir une capacité autonome d'analyse et de choix de secteurs et échantillons territoriaux sur lesquels miser. L'industrie a devant elle des défis tels que l'innovation de produit et l'innovation de processus. Pour innover le produit il faut avant tout miser sur la recherche appliquée en exploitant au maximum les grandes potentialités des centres de recherche intégrés entre eux pas le biais d'un système de réseau qui se développe dans des «Pôles». Le model des Cluster qui agrège les entreprises par territoire et spécialisation, en exploitant en même temps les avantages et l'expérience de la collaboration avec les centres de recherche, peut permettre une plus grande capacité de «faire système» dans la politique industrielle et commerciale, en supportant efficacement le monde des petites entreprises. (Voir l'expérience du Polytechnique de Verrès) Enfin, le développement de l'industrie ne peut pas ne pas appuyer sur le levier de l'innovation de l'organisation et de processus d'entreprises et d'administrations territoriales. Dans l'entreprise, l'innovation d'organisation permet d'extraire, de valoriser et systématiser les savoirs utiles à l'amélioration des processus, elle permet dans les faits

plus de protagonisme des travailleurs et donc la valorisation des ressources humaines. Faire de l'innovation dans le territoire signifie mettre en place des politiques de conciliation des temps de vie et de travail, miser sur une compétitivité du système qui inclue aussi, sur un modèle de welfare à sources plurielles, un modèle dans lequel interagissent cohésion et compétitivité. Une autre pré-condition pour le développement consiste à miser sur la formation, une formation qui soit de plus en plus de qualité et de spécialisation afin de répondre aux besoins du monde productif et des services sur le territoire. La formation avec une forte liaison à l'expérience de travail est pour nous l'arme gagnante surtout pour donner des réponses aux jeunes à la recherche d'un emploi. La formation est donc l'instrument principal parmi les politiques actives, qu'elle soit finalisée à la recherche d'un emploi ou à la requalification et au remplacement. Le développement de notre Eurorégion passe évidemment aussi par une diminution des conditions d'isolement. La mobilité et la vitesse des marchandises, des personnes et des données doit être garantie par les différentes infrastructures indispensables pour une liaison rapide de nos territoires. Le développement des infrastructures matérielles (à partir de la ligne Lyon-Turin et du tunnel du Mont Blanc doublé) et immatérielles ainsi qu'une rationalisation

intelligente de la logistique ont pour nous une grande importance.

Les interventions visant la mobilité des travailleurs doivent être soutenues sur la base du principe de «juste mobilité», en combattant le dumping et en assurant le respect des contrats et des normes qui régulent la prestation. Afin de favoriser ce processus et éviter des abus, les chômeurs, les entrepreneurs et les travailleurs intéressés à la mobilité doivent être bien informés et assistés. Les syndicats, déjà dans la rédaction du POR 2007/2013, mettent en évidence la nécessité de créer un Observatoire sur le Marché de l'Emploi Eurorégional. Malgré l'expérience positive d'«EURES TRANSALP» qui avait vu la participation active de tous les acteurs sociaux et institutionnels, à ce jour, cet indispensable, selon nous, instrument de dialogue social et d'intégration du marché de l'emploi au niveau eurorégional, est resté seulement sur le papier. Aujourd'hui nous devons trouver des ressources pour créer cet instrument grâce auquel nous pourrions enfin éliminer les obstacles résiduels à la mobilité à l'intérieur des régions transfrontalières et favoriser la rencontre demande/offre par l'intermédiaire des dynamiques de marché et des besoins de formation, dans les territoires du Piémont, de la Vallée d'Aoste, de Rhône-Alpes et des Cantons suisses limitrophes.

CSIR Alpes Arc Léman

DEUIL DANS LES SYNDICATS DES NATIONS SANS ÉTAT

Notre ami et camarade Igor Irrutikoetxea nous a quitté



Bilbao. Igor Urrutikoetxea, Secrétaire aux Relations Internationales et membre de la direction du syndicat basque LAB ainsi que dirigeant de la Fédération Syndicale Mondiale, est décédé le 28 novembre 2013, au Brésil, où il demeurait hospitalisé depuis un mois suite à un grave accident.

L'ensemble des membres des syndicats de la PSNSE (Plateforme Syndicats Nations sans État) souhaitent exprimer leurs condoléances et leur soutien, à ses camarades et à ses proches en ces moments difficiles. Igor a

été l'un des artisans de la construction de la PSNSE. Il a été l'un de celles et ceux qui ont travaillé inlassablement à réunir nos structures syndicales au sein d'une même structure et autour d'actions communes. Nous lui serons éternellement reconnaissant de ce travail militant. Igor était un militant efficace et infatigable. Cette force venait de sa conviction, que, par leur lutte, les travailleurs et travailleuses du monde entier et plus particulièrement du Pays Basque, mais aussi tous les Peuples sous domination, se libèreraient un jour de l'exploitation qu'ils subissent chaque jour.

Nous lui prouverons qu'il avait raison et nous nous tiendrons toujours aux côtés de LAB dans ce combat. Igor est parti et le plus bel hommage que nous puissions lui rendre, c'est de continuer et intensifier le combat. Une étoile "rouge" de plus luit désormais à l'horizon.

Au nom de la Plateforme des Syndicats des Nations Sans Etat



XVI^{ÈME} CONGRÈS CONFÉDÉRAL - 13 ET 14 DÉCEMBRE 2013 - CHÂTILLON

La situazione economica e sociale della Valle d'Aosta



GUIDO CORNIOLO

Nel corso del 2013 nel mercato del lavoro valdostano è aumentato il ricorso agli ammortizzatori sociali e soprattutto è aumentato il tasso di disoccupazione. Non si intravede nel breve termine un potenziamento delle dinamiche occupazionali. Le proposte di ripartenza delle aeree industriali valdostane, in particolare dell'ex area Tecdisk di Châtillon, per ora restano solo buoni propositi. La crisi ormai evidente della casa da Gioco di Saint Vincent appare ora in tutta la sua drammaticità. Ci siamo battuti per non mettere in mobilità immediata ben 140 lavoratori e nel breve periodo anziché assumere, dovremo stare molto attenti a come gestire gli esuberanti. Il comparto unico regionale del pubblico impiego, gra-

zie anche a tutte le restrizioni nazionali imposte alla Regione, non potrà nel futuro costituire un serbatoio occupazionale, anzi dovremo porre molta attenzione alle privatizzazioni, oggi già in atto, in ambito socio-assistenziale e sanitario. L'accorpamento dei comuni e il ruolo che giocheranno le comunità Montane è poi un capitolo ancora tutto da definire, ma è evidente che potranno, per risparmiare, esserci solo contrazioni o al massimo il mantenimento delle attuali piante organiche. Un discorso specifico ed attento va posto sull'operazione di privatizzazione del settore agricolo Forestale legato alla Regione. Noi oggi chiediamo con forza l'apertura di un tavolo di concertazione per rilanciare l'ipotesi della creazione di una società pubblica o mista (pubblica-privata) che garantisca la cura del territorio e dell'ambiente della nostra Regione e rilanci l'occupazione di qualità in questo delicato settore. Non è con i piani straordinari di lavoro forestali che potremo risolvere le sorti di questo comparto, nevalgico per la nostra economia, per il sociale e per la conservazione del nostro territorio. La crisi economica ha avuto un forte impatto sui giovani nella nostra Regione e in particolare sulle giovani donne, che risentono altresì di salari più bassi degli uomini. È aumentata la percentuale di coloro che non la-

vorano né svolgono attività di studio o formazione. Non siamo riusciti a fermare il fenomeno dell'abbandono scolastico, mentre la percentuale di laureati, pur avendo l'Università in loco, è più bassa della media nazionale.

Come sopra rilevavamo non si può certo dire che il settore bancario e del credito abbia inciso positivamente per invertire i trends negativi legati alla situazione economica e sociale in atto. Sono in diminuzione i prestiti alle imprese, sono aumentate le sofferenze bancarie, mentre continuano ad aumentare i prestiti personali alle famiglie.

È questo un campanello di allerta tutt'altro che marginale per segnalare lo stato di difficoltà economica delle famiglie valdostane. La Valle d'Aosta, a nostro parere, presenta comunque potenzialità e prospettive positive che vanno incoraggiate. Fra i settori produttivi vanno sostenuti quelli che per competitività, per tipicità, per tecnologia avanzata producono eccellenze e qualità (dall'alimentare ai nostri prodotti doc, dall'energia pulita, dall'agricoltura di qualità alle nuove filiere produttive legate alle produzioni tipiche). Così come ci sono tutte le condizioni per intervenire ancora più incisivamente sul sociale: istruzione, formazione, riqualificazione; sistema sanitario di eccellenza; assistenza diffusa

e garantita; più occupazione stabile e tutele nel mercato del lavoro. Su questi temi il ruolo della Regione – anche tramite la programmazione dei nuovi fondi europei, che saranno prossimamente a nostra disposizione – sarà determinante, ma altrettanto importanti saranno le responsabilità sviluppate dalle autonomie locali, sulle quali pesano l'incertezza della riforma di riordino delle stesse e, non ultimo, il senso di responsabilità sociale delle imprese valdostane. È in questa prospettiva che il SAVT, il nostro sindacato, così ben radicato sul territorio, deve sapersi rinnovare,

essere più forte e presente nei luoghi di lavoro e nella vita sociale quotidiana. Se saprà realizzare questo impegno, questo lo renderà sicuramente in grado di cogliere e interpretare le istanze che provengono dal territorio e rispondere in modo efficace ai bisogni delle persone che rappresenta e tutela. Queste tesi rappresentano dunque una prima risposta e proposta da sviluppare, oggi nel Congresso e nei prossimi quattro anni cercando di concretizzare il nostro lavoro con azioni e iniziative mirate che devono caratterizzare fortemente il nostro operato.

AGRICOLTURE, VALEURS EN DANGER



CARLO FRANCIA

favoriser la perte de vitesse du secteur. J'ai une proposition concrète à cet égard: il y a dans notre Région nombre d'entreprises qui produisent de l'électricité en utilisant le bois (le "cippato"). Malheureusement, il n'est pas rentable – depuis ce qu'on apprend couramment – de le produire ici. Nous, en tant que syndicat autonome valdôtain, on doit démolir cette façon de raisonner qui ne met pas en premier plan la Vallée d'Aoste. On doit être moteur pour proposer des solutions soit aux techniciens des assessorats qui programment les interventions sur le territoire, soit au monde politique. Il faut être conscients du fait qu'on peut jouer notre match sur la table des travailleurs en soutenant leurs revendications et sur la table des propositions à niveau politique. Je crois qu'on est suffisamment croyables et autonomes pour ainsi faire. En conclusion, permettez moi de lancer un appel en faveur de l'utilisation du français et du patois. Efforçons-nous. Les fautes ne sont pas graves, il ne faut pas avoir peur. C'est aussi une question de respect de notre particularisme et de respect vers notre histoire et nos associées. Pendant la journée d'hier j'ai eu du mal à comprendre ce que disait le secrétaire d'un autre important syndicat malgré son discours en italien! De toute façon, nous on ne pourra jamais faire pire que ça. Merci de votre attention.

Chers amis du Savt bonjour. Merci à la présidence de m'avoir donné la possibilité de m'exprimer. J'ai suivi avec attention le rapport du secrétaire général et je l'ai beaucoup apprécié. J'avais pensé de vous présenter une exposition plutôt technique à propos de l'agriculture et des forêts, mais le déroulement des travaux m'a poussé à changer de registre. Je pense que l'agriculture véhicule, en son sein, plusieurs valeurs qui sont propres à notre syndicat. L'activité agricole de chez nous est au centre du monde productif puisqu'elle alimente la production des secteurs du bâtiment, de la mécanique, de la chimie et de l'agro-alimentaire. Elle produit non pas seulement des denrées alimentaires de qualité, mais (surtout en zone de montagne) elle est indispensable pour garantir la stabilité hydrogéologique de notre Vallée. Enfin, elle réalise un équilibre indispensable entre les différents secteurs productifs. Mais, mis à part ce constat très synthétique, le monde agricole est crucial pour les valeurs qui porte en soi. Des valeurs qui coïncident avec ceux du Savt. Identité, tradition, façon de penser, amour pour le territoire, solidarisme: le cachet des valdôtains. Ce monde est toutefois en danger. Il y a un problème de "disesto sociale" comme le secrétaire l'a évoqué hier; il y a aussi un risque d'émargination des agriculteurs et des forestiers qui sont trop souvent dans le collimateur; enfin, on y perçoit aussi un souci de aliénation si l'on pense aux rudes conditions de travail (soit d'un point de vue qualitatif soit quantitatif). Les agriculteurs (qui sont des entrepreneurs) font référence à des organisations qui garantissent un service fiscal et administratif. Mais ça ne peut pas suffire. Il faut une prise en charge plus profonde du secteur et le Savt a la possibilité de le faire avec succès. L'économie de nos temps est aveugle et banalise tout; elle est en train de

LES VALEURS DE NOTRE SYNDICAT



ALESSIA DÉMÉ

Ce livre ouvert symbolise la culture, ainsi que l'école où la culture s'apprend et, par conséquent, le métier de celles et ceux qui diffusent la culture.

Et bien, chers amis congressistes, je vous demande donc: quelle est la culture sur laquelle notre syndicat fonde ses bases?

C'est la culture du TRAVAIL: le travail qui est source de dignité pour la personne et qui devrait être un lieu pourvu de sens, un instrument d'épanouissement personnel et social.

Et pourtant, lorsque on entend dire: "il n'y a plus d'emploi, j'ai perdu mon emploi, mon travail n'est pas payé", nous nous demandons si notre action a un sens.

Protéger les travailleurs qui ont un emploi est important, mais il est tout aussi important que le thème du travail redevienne le centre de la politique.

Le SAVT diffuse la culture de la SOLIDARITÉ: et c'est la personne qui vit au sein de notre communauté qui est au cœur de notre intérêt: être solidaires, cela signifie travailler pour les droits de tous, participer à un effort collectif qui s'élève au-dessus des valeurs individuelles et œuvre pour la justice sociale et pour l'égalité. C'est une culture de PROTECTION DES MINORITÉS: le SAVT agit pour la sauvegarde des minorités ethniques et linguistiques et en même temps s'active pour les personnes défavorisées et sans défense. Nous ne nous rangeons pas du côté du plus fort ou du plus puissant, mais nous travaillons avec et pour ceux qui luttent pour garder leur liberté et leur dignité. Nous travaillons pour défendre une culture DE L'AUTONOMIE: le SAVT préconise la mise en œuvre de notre statut spécial d'autonomie qui se retrouve aujourd'hui plus que jamais menacé

et affaibli. L'autonomie du SAVT c'est aussi une autonomie vis-à-vis des pressions politiques, des vicissitudes des forces politiques qui voudraient, parfois séparément et parfois toutes à la fois, que notre syndicat se mette au service des uns et des autres.

Nous, les adhérents du SAVT, nous nous sentons libres de nous ranger uniquement aux côtés des travailleurs et des travailleuses valdôtains, de souche ou d'élection, ainsi qu'aux côtés de tout citoyen.

La culture de la LIBERTÉ: au SAVT on est tous des femmes et des hommes libres de penser et d'agir et nous sommes convaincus que le travail est justement un outil d'affirmation de notre dignité. Le travail nous rend libres, et s'il n'y a plus de travail nous devenons des femmes et des hommes aliénés du point de vue social et économique. La culture de la liberté ne signifie pas anarchie et absence de règles, mais liberté de s'exprimer, d'agir selon nos propres projets, d'affirmer nos valeurs gentiment et pourtant avec force. La culture de la PAIX et de la TOLÉRANCE: le SAVT rejette la guerre, propose et poursuit un chemin de paix et de tolérance dans le respect de tous. Ceci, loin de nous rendre moins crédibles et plus faibles, se traduit par le recours à la force de la parole et des idées pour influencer sur la communauté. Permettez-moi donc, avant de conclure, de revenir à l'image du livre ouvert qui figure sur notre drapeau: avec 60 ans d'histoire derrière nous, nous souhaitons continuer à être un livre ouvert, un instrument utile et transparent dans lequel notre histoire, l'histoire des valdôtains, continuera de s'écrire. Je forme tous mes vœux pour un avenir long et heureux du SAVT et pour nous qui l'avons choisi! Vive le SAVT, Vive Notre Vallée

Mon message d'aujourd'hui, au XVI Congrès Confédéral ne portera pas sur des questions syndicales catégorielles de l'école, car je tiens à exprimer ici une vision plus large.

Nous avons choisi un syndicat confédéral et non pas un syndicat corporatiste, nous avons choisi le SAVT, qui veut être le syndicat de tous les travailleurs valdôtains et non seulement de ceux de l'école.

Lorsque nous avons décidé d'adhérer au SAVT, nous avons apprécié également cet aspect, à savoir que notre syndicat ne travaille pas par compartiments étanches mais se veut unitaire, pour permettre aux nombreux petits ruisseaux qui représentent nos différentes catégories de s'unir dans une seule grande rivière qui coule tantôt paisiblement, tantôt plus tumultueusement, comme c'est le cas pour notre vie.

Si nous songeons au symbole de notre syndicat, représenté dans le drapeau que vous voyez là, nous pouvons noter qu'à côté de l'enclume symbolisant la métallurgie, de la bêche des agriculteurs et de la lampe des mineurs, il y a un livre ouvert.

Le Réveil Social
Mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction
SAVT - 2, place Manzetti
Téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie
«TIPOGRAFIA DUC»
16, localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE

Tél: 0165.23.68.88
Fax: 0165.1845153

Directeur responsable
Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction
Claudio Albertinelli - Guido Corniolo
Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux



SAVT-RETRAITÉS

XVI CONGRESSO NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO



GEORGES ROLLANDIN

Un centinaio di delegati ha partecipato al XVI° Congresso SAVT-RETRAITÉS svoltosi a Montjovet il 16 novembre u.s.. Il segretario Giorgio Rollandin ha tenuto la relazione sulle varie problematiche che interessano i Pensionati.

«Per le pensioni – egli ha affermato – chiediamo al Governo: la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni; il ripristino della perequazione per tutte le pensioni; la revisione delle addizionali IRPEF Regionale e Comunale; la riduzione delle tariffe e dei costi dei servizi; la definizione di un piano nazionale sulla non autosufficienza; lotta all'evasione.

Bisogna rivalutare le pensioni. È necessario rivedere e correggere gli elementi di iniquità e rigidità introdotti dalle norme Fornero sul sistema previdenziale. È indispensabile ripristinare i meccanismi di indicizzazione delle pensioni esistenti prima dell'entrata in vigore del DL n. 201/2011, evitando così l'erosione progressiva che i trattamenti pensionistici hanno subito in questi anni». Per quanto

attiene la crisi, anche della politica, in Italia ed in Valle d'Aosta - egli ha aggiunto: «A questo proposito non c'è molto da dire. Sinteticamente. A partire dal novembre 2011 abbiamo avuto due governi: quello di Monti, governo tecnico sostenuto da destra e sinistra, governo che, pur avendo ridato una certa credibilità al nostro Paese a livello europeo e mondiale, credibilità ridotta a zero dal precedente governo Berlusconi, ha creato però, danni enormi, soprattutto ai pensionati creando, tra l'altro, i famosi esodati. Tale governo è caduto perché il PDL gli ha fatto mancare il proprio sostegno. Si è passati allora al governo Letta, fortemente voluto da Napolitano, un governo cosiddetto "di servizio", con Ministri del PD e del PDL che avrebbe dovuto realizzare alcune riforme importanti, prima di tutto la riforma della Legge elettorale, il cosiddetto "porcellum". Cosa è stato fatto? Ben poco e per quanto concerne la riforma della Legge elettorale, zero. Abbiamo visto, poi, la condanna definitiva di Berlusconi per evasione fiscale, il suo tentativo, miseramente fallito, di far cadere il governo. Vi ricordate? Il PDL con i suoi "falchi" doveva votare contro. I ministeriali (costoro avrebbero perso il posto di ministro in caso di crisi!) e "le colombe" avrebbero votato a favore. Berlusconi, con una delle sue solite giravolte, all'ultimo

L'accueil des délégués au XVI^{ème} Congrès Confédéral de Châtillon

momento, vista la mala parata, decideva di votare a favore. Il governo è ancora lì, appeso ad un esile filo, quello della decadenza di Berlusconi da Senatore. Gran confusione e "dulcis in fundo" abbiamo scoperto che i figli di Berlusconi sono... diventati Ebrei... in quanto, per loro, l'Italia è diventata come la Germania di Hitler per gli Ebrei...!

Solamente una parola. Vergognoso! Apprendiamo sempre dai giornali (e quindi con beneficio di inventario!) che per coprire il buco dovuto al non pagamento della seconda rata IMU sulla prima casa (diktat del PDL subito dal PD) si interverrà sulle banche (lautamente sostenute dalla finanza pubblica) e sulle assicurazioni (le più alte di tutta Europa!). E questa per noi pensionati è senz'altro una buona notizia. Pagano anche i ricconi e non sempre e solo noi. In Valle d'Aosta vi è una maggioranza risicata sempre soggetta al voto dei franchi tiratori. A proposito voglio solo ricor-

dare che la famosa "Giunta del Leone" governò per quasi tre anni, dal 1963 al 1966 con 18 consiglieri contro 17. Allora però non c'erano i franchi tiratori, c'erano però gli ideali! Ora invece contraddizioni e poca chiarezza nell'azione politica." Ha concluso il suo intervento dicendo:

«Le SAVT est oui un des quatre Syndicats plus importants du Val d'Aoste, mais il n'est pas comme les autres: il est avant tout un Syndicat Autonome c'est-à-dire qui n'a pas son siège central à Rome, mais à Aoste, il ne dépend pas de Rome, ses décisions sont prises chez nous en défense des intérêts des travailleurs valdôtains et pas en application des décisions prises ailleurs qui, bien de fois, ne tiennent pas compte de nos intérêts particuliers.

Bien sûr on a des contacts avec les autres Syndicats, qui nous passent (et nous les remercions) des informations et des nouvelles qui nous intéressent et que c'est bien de connaître,

mais nous restons indépendants et notre seul souci est l'intérêt des travailleurs valdôtains.

On est encore un Syndicat Valdôtain parce que notre but c'est de défendre les intérêts des Valdôtains de tous les Valdôtains, les Valdôtains d'origine et d'adoption, les intérêts, en substance, de ce qui sont nés et de ce qui ne sont pas nés en Vallée d'Aoste, mais il se sentent Valdôtains, il sont orgueilleux d'être Valdôtains, ils aiment notre Région (et il y en a beaucoup!)» Il congresso ha provveduto, poi, ad eleggere i delegati per il prossimo Congresso Confederale e i membri del Direttivo che provvederanno ad eleggere la segreteria composta dal Segretario da due Vice-Segretari e da quattro membri.

Questi i membri del Direttivo: Roux Felice, Riblan Walter, Rollandin Giorgio, Cottino Aldo, Imperial Luigino, Bollon Edy, Gal Mario Stelio, Borbey Riccardo, Ruffier Osvaldo, Squinobal Piera, Fosson Jeannette, Carlino Pietro, Stévenin Francesco, Cuaz Silvano, Guerraz Ivo, Savin Aldo, Viérin Dino, Coquillard Corrado, Dalbard Marcello, Landry Leone, Curtaz Firmino, Zublana Rinaldo, Perrin Cesar Joseph, Cerise Giuseppe, Danna Emilio, Rolland Arduino, Sapinet Livio.

Il Congresso ha proceduto, infine, ad approvare la mozione finale.

NUOVA SEGRETERIA

GIORGIO ROLLANDIN RICONFERMATO SEGRETARIO

Il giorno 10 dicembre il direttivo del SAVT-RETRAITÉS ha riconfermato Giorgio ROLLANDIN Segretario della categoria.

Lo affiancheranno come Vicesegretari: **Piera SQUINOBAL** ex-Sindaco di Verrès, **Walter RIBLAN**, ex-Sindaco di Arvier, responsabile del Patronato del Sindacato, "patoisan", autore di "pièces" per lo "Charaban" e, come componenti la Segreteria: **Pietro CARLINO** di Donnas, ex dipendente TEKSID e MERIDIAN, sindacalista e RSU del SAVT sempre nella MERIDIAN, **Corrado COQUILLARD**, di Aosta, ex-impiegato Cogne, **Marcello DALBARD**, di Donnas, ex-dipendente ILSSA-VIOLA e ELELYS, **Leone LANDRY**, ex-impiegato Cogne, Assessore comunale di Oyace. Giorgio ROLLANDIN di Gignod, 72 anni, giornalista pubblicista, Direttore del mensile del Sindacato "Le Réveil Social", ex-Direttore del BIM e del CELVA-CPEL, studi classici a Torino dai Salesiani, iscritto a giurisprudenza, laurea "persa per strada", inizia la sua carriera professionale nel 1964, prima come funzionario, poi, come Segretario organizzativo-amministrativo dell'Union Valdôtaine. È Consigliere comunale di Gignod dal 1965 al 1970, Presidente della "Centrale Laitière d'Aoste" e Segretario e Presidente della Polisportiva "Com-



ba Frèide", nei primi anni 70. Presta la sua opera, per alcuni anni, alla Programmazione regionale e nel 1972 viene assunto al BIM, Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta. In pensione dal 1° gennaio 2002, dal mese di marzo dello stesso anno, segue l'attività dei Pensionati del Sindacato, prima come collaboratore del Segretario, poi come Vice-segretario e negli ultimi quattro anni come Segretario di Categoria.

Si rammenta, infine, che coloro che hanno preso la parola al Congresso dei Pensionati devono inviare alla redazione (via Fax: 0165-236691 o via Mail: grollandinpensionati@savt.org oltreché per le vie normali) il testo del loro intervento che verrà pubblicato sul nostro giornale, nei prossimi numeri, compatibilmente con lo spazio a disposizione.

RÉSOLUTION FINALE

Les délégués du XVI^{ème} congrès du SAVT-Retrattés, réunis à Montjovet le 16 novembre 2013 **APPROUVENT** le rapport du Secrétariat;

PRENNENT ACTE du fait que d'importants problèmes que les retraités ont, d'une manière unitaire et à plusieurs reprises, signalés à l'attention du Gouvernement demeurent irrésolus; **CONSIDÈRENT** comme prioritaires, en ce moment de crise économique très grave, les actions suivantes: **Modifier** le mécanisme de réévaluation des pensions de manière à ce que le panier ISTAT tienne compte de paramètres de dépense essentiels, tels que le logement, l'alimentation et l'assistance socio-sanitaire; **Diminuer** la pression fiscale sur les pensions et les salaires pour redonner aux retraités, aux travailleurs et aux catégories les plus défavorisées leur dignité; **Retoucher** les impôts additionnels de l'IRPEF et réviser le système des réductions et des déductions fiscales; **Réduire** les tarifs et les coûts des services; **Renforcer** et améliorer la lutte contre l'évasion fiscale; **Définir** un plan étatique pour contrecarrer le problème de la dépendance, augmenter les ressources pour la solution de ce sérieux problème et réduire, à cette fin, la dépense pour l'armement et les gaspillages dans la fonction publique; **Modifier** l'IMU, par la réforme et l'actualisation du cadastre et par l'introduction d'une exonération pour la résidence principale jusqu'à 600 euros au minimum; **Garder** une nette séparation entre les coûts purement liés aux retraites et les coûts d'assistance; **Reconnaître** le statut de «résidence principale» aux logements accordés en usage gratuit aux parents du premier degré; **Reconnaître** par une loi le statut de «résidence principale» au logement de toute personne hébergée dans une maison de retraite, une micro-communauté ou une structure semblable, lorsqu'il n'est pas utilisé autrement; **Aborder** la question du chômage des jeunes, qui a désormais atteint des niveaux intolérables et qui est actuellement supporté par les retraités lesquels, parfois avec des pensions misérables, sont

obligés de prendre en charge leurs enfants et petits-enfants; **Modifier** la loi Fornero sur les pensions, en facilitant tant la sortie du monde du travail que la réinsertion professionnelle des personnes qui ont presque atteint l'âge de la retraite; **Recruter** de nouveaux personnels sous contrat à durée indéterminée et non plus déterminée, modalité qui a créé et alimenté la précarité du travail; **Diminuer** le coût du travail, pour relancer l'économie et l'emploi; **S'ENGAGENT** à promouvoir, avec les autres organisations syndicales, des rencontres avec l'Administration régionale et les organismes publics à l'échelon local, pour discuter du monde du travail et des personnes âgées, de la santé, de l'assistance familiale et sociale – notamment des dépendants –, de la gratuité des transports et du maintien de la qualité des services dans les micro-communautés; **DEMANDENT** aux autorités compétentes de surveiller l'efficacité des services sociaux afin que celle-ci soit maintenue, voire augmentée, malgré les graves difficultés de cette période et, parallèlement, de renoncer à toute hypothèse de privatisation; **RÉAFFIRMENT** l'importance de maintenir et d'augmenter les relations et les rencontres avec les organisations syndicales des minorités ethniques et linguistiques et des minorités européennes, afin d'en connaître les problèmes, d'en partager les expériences et d'agir de concert pour défendre les particularités des droits des travailleurs; **ESTIMENT** par ailleurs, indispensable – notamment face à la montée en puissance du néo-centralisme de l'État italien et à la faible connaissance et considération de la réalité de notre région de montagne dont fait preuve l'Union européenne - de défendre le Statut d'autonomie de la Vallée d'Aoste constamment remis en cause par des propositions absurdes, en visant la réalisation du fédéralisme intégral; **ENGAGENT** les dirigeants et les fonctionnaires du SAVT à appliquer les orientations issues du congrès SAVT-Retrattés.

SAVT-INFORME

Si fa presente che, per coloro che sono già iscritti ad altra categoria ed intendono iscriversi alla categoria dei Pensionati, l'iscrizione non è automatica.

Per iscriversi è necessario fare regolare domanda rivolgendosi all'ufficio segreteria del Sindacato.

NUOVO ORARIO DELL'UFFICIO DEI «RETRAITÉS» DECORRENZA 1° GENNAIO 2014

Dal lunedì al venerdì: 8-13.
Il martedì anche il pomeriggio: 15,30-18,30

Il Segretario è comunque sempre reperibile (anche per una semplice chiacchierata - pe fére un moman la conta ...) sul cellulare di servizio: 320-06 08 907.

È possibile contattarlo anche sulla mail:
grollandinpensionati@savt.org